

Dalla tabella risulta evidente la decisa progressione del fenomeno relativo a questo genere di visti, dai 605.495 rilasci del 1993 ai 914.794 del 1995.

Figura 6. Visti di ingresso rilasciati nei PVS negli anni dal 1992 al 1994. Prospetto riassuntivo, valori assoluti, incidenza sul totale, e variazione media

	1992	1993	1994	1995	totale	tot/TOT	var. media
Russia	94.659	104.074	145.217	326.322	670.272	23,2	58,0
Turchia	40.936	52.595	39.774	60.554	193.859	6,7	18,8
Romania	30.056	30.797	33.930	41.860	136.643	4,7	12,0
India	26.576	22.092	27.382	40.780	116.830	4,0	18,6
Algeria	55.777	42.061	n.d.	11.377	109.215	3,8	n.r.
Tunisia	20.864	18.603	23.046	25.861	88.374	3,1	8,4
Cina popolare	15.938	19.380	19.801	24.448	79.567	2,8	15,8
Marocco	29.662	19.172	11.742	11.851	72.427	2,5	-24,4
Polonia	6.627	18.405	21.839	16.514	63.385	2,2	57,3
Egitto	11.911	14.544	16.021	17.945	60.421	2,1	14,8
Bulgaria	22.538	22.476	11.033	n.d.	56.047	1,9	n.r.
Albania	11.017	11.523	12.220	18.574	53.334	1,8	20,9
Libia	14.023	14.540	9.573	10.314	48.450	1,7	-7,6
Ungheria	11.213	11.205	11.799	8.113	42.330	1,5	-8,7
Filippine	7.146	6.253	9.091	14.238	36.728	1,3	29,8
Nigeria	9.000	6.324	10.063	7.796	33.183	1,1	2,3
Iran	7.800	6.767	6.399	7.054	28.020	1,0	-2,8
Pakistan	4.497	6.630	6.636	5.254	23.017	0,8	8,9
Perù	5.522	4.600	5.057	6.121	21.300	0,7	4,7
ex Cecoslovacchia	959	3.415	10.687	4.943	20.004	0,7	138,4
Etiopia	3.431	3.056	2.728	4.099	13.314	0,5	9,6
Sri Lanka	3.092	3.274	2.077	2.682	11.125	0,4	-0,5
Senegal	2.413	1.895	1.745	2.419	8.472	0,3	3,1
Brasile	1.737	2.213	2.129	2.177	8.256	0,3	8,6
Camerun	2.854	2.114	1.311	1.734	8.013	0,3	-10,5
ex Jugoslavia	4.846	3.349	3.759	13.543	25.497	0,9	80,5
Ghana	n.d.	2.963	1.388	2.145	6.496	0,2	0,6
Rep. Dominic.	927	n.d.	927	3.500	5.354	0,2	n.r.
Bangladesh	991	995	994	1.354	4.334	0,2	12,2
Colombia	923	1.124	1.097	1.168	4.312	0,1	8,6
Venezuela	685	548	324	362	1.919	0,1	-16,4
Argentina	434	340	328	620	1.722	0,1	21,3
Liberia	8	8	10	0	26	0,0	-25
Cile	289	221	230	229	969	0,0	-6,6
Altri PVS	169.946	147.939	296.276	218.843	833.004	28,9	20,4
PVS	619.297	605.495	746.633	914.794	2.886.219	100,0	14,5

n.d. non dichiarato

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Gli elementi relativi a tutti i visti di ingresso rilasciati negli anni dal 1992 al 1995 dalle competenti sedi diplomatiche italiane nei Paesi in via di sviluppo, sono altresì riepilogati nella tabella in Figura 6, con specifico riferimento a quei Paesi in via di sviluppo che hanno registrato i numeri più significativi.

Il numero più alto dei visti di ingresso, nel periodo, risulta essere stato rilasciato dalle nostre sedi diplomatiche in Russia, in misura più che tripla del numero dei visti di ingresso rilasciati complessivamente da quelle della Turchia che, con quelle della Romania e dell'India, sono le sole altre ad aver decisamente superato le 100.000 unità.

A questa tabella ci si riferirà per tutte quelle valutazioni che risulteranno necessarie più avanti, quando si argomenterà sulla incidenza criminale degli stranieri, la cui valutazione per quanto prudente risulterà più equilibrata quanto meno approssimate per difetto risulteranno le stime del numero dei presenti regolari.

Nell'economia di questa analisi, per talune provenienze, in mancanza di indicazioni specifiche, si considereranno i dati della più modesta rilevazione fondata esclusivamente sui permessi di soggiorno (permessi di soggiorno validi al 1° gennaio + “primi rilasci”). La stessa rilevazione sarà considerata per quei Paesi in via di sviluppo, non soggetti a regime di visto, per i quali il numero dei visti di ingresso risulta meno incidente di quello dei primi rilasci.

Ferme restando le precedenti considerazioni su presupposti e limiti di questo tipo di rilevazione, i dati riepilogati nella tabella in Figura 7 risultano di grande interesse offrendo proporzioni assolute e percentuali sensibilmente diverse da quelle emerse dalle valutazioni precedenti.

I Paesi della ex. URSS hanno alimentato più di tutti gli altri Paesi in via di sviluppo il numero degli stranieri extracomunitari provenienti dai tali Paesi, regolarmente presenti sul nostro territorio in tutto il periodo considerato, risultando per il 1992 in seconda posizione rispetto al Marocco, che ha poi stabilizzato il suo flusso intorno alle 85.000 unità nei tre anni seguenti.

Dal 1992, dai Paesi della ex URSS è progressivamente aumentato il numero delle presenze, fino al massimo del 1995, anno in cui da quell'area sono provenuti 333.115 soggetti, quasi il quadruplo dei presenti regolari Marocchini, con una variazione rispetto al 1994 del 120,6%.

Figura 7. Extracomunitari provenienti dai PVS presenti regolarmente in Italia negli anni dal '92 al '95 (presenti al 1° gennaio + visti di ingresso o primi rilasci). Prospetto riassuntivo

	1992	1993	1994	1995	totale	var. media
ex URSS	98.375	108.749	150.988	333.115	691.227	56,6
Marocco	112.954	85.198	84.226	84.927	367.305	-8,3
ex Jugoslavia*	52.525	75.710	89.935	91.352	309.522	21,5
Tunisia	62.411	45.959	51.904	53.612	213.886	-3,4
Turchia	44.553	55.702	43.017	63.902	207.174	16,9
Romania	38.306	39.216	43.686	53.885	175.093	12,4
Filippine	43.462	36.473	40.083	46.863	166.881	3,6
India	36.494	31.455	37.559	51.704	157.212	14,4
Albania	35.903	33.997	35.952	43.819	149.671	7,5
Cina popolare	31.714	31.546	32.881	38.354	134.495	6,8
Egitto	30.384	29.191	30.684	32.741	123.000	2,6
Algeria	59.235	44.496	*3.822	13.891	121.444	49,0
Polonia	18.766	28.895	33.558	28.914	110.133	18,8
Senegal	26.607	21.130	21.788	21.802	91.327	-5,8
Bulgaria	25.068	24.937	13.703	*4.623	68.331	-37,3
Brasile*	15.677	15.436	16.905	17.911	65.929	4,7
Sri Lanka	15.206	14.675	15.339	17.159	62.379	4,3
Ungheria	13.491	13.485	14.305	10.803	52.084	-6,1
Iran	14.621	12.607	12.152	12.699	52.079	-4,3
Nigeria	14.627	10.331	14.391	12.167	51.516	-1,9
Libia	14.823	15.256	10.280	10.979	51.338	-7,6
Somalia*	13.551	12.957	12.304	10.857	49.669	-7,1
Ghana	*12.601	11.753	10.875	11.558	46.787	-2,6
Perù	10.544	9.622	10.220	12.829	43.215	7,7
Pakistan	10.480	10.989	11.195	9.721	42.385	-2,1
Etiopia	11.058	9.341	9.063	10.730	40.192	0,0
Argentina*	11.875	8.887	7.889	8.266	36.917	-10,5
ex Cecoslovacchia	*4.386	5.796	13.533	8.050	31.765	41,7
Rep. Dominic.	4.508	7.366	6.332	9.379	27.585	32,5
Colombia*	6.219	6.562	7.038	7.502	27.321	6,5
Bangladesh	6.533	5.124	5.289	5.454	22.400	-5,1
Venezuela*	3.661	3.114	2.982	3.004	12.761	-6,1
Camerun	3.649	3.041	2.402	2.960	12.052	-4,8
Cile*	3.404	3.011	2.855	2.768	12.038	-6,6
Liberia*	219	173	240	233	865	4,9
Altri PVS	307.259	194.302	345.612	267.666	1.114.839	6,2
PVS	1.215.149	1.066.482	1.244.987	1.416.199	4.942.817	6,1

* presenti il 1° gen. + primi rilasci. Dati relativi ai visti di ingresso non disponibili, o meno incidenti, o PVS non sottoposto a regime di visto

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La variazione media, nel periodo indicato, dei presenti regolari della ex URSS è stata del 56,6%, seconda solo a quella fatta registrare dalla ex Cecoslovacchia che, seppure con numeri complessivi ben più modesti, è invece stata del 60,8%. Un costante aumento progressivo nel periodo, per una variazione media del 39,3%, è stato registrato per i presenti della ex Jugoslavia che, nel 1995, hanno raggiunto le 86.993 unità.

Dalla stessa tabella sono ricavabili considerazioni e raffronti di vario ed articolato interesse, che trascendono i fini di questo studio. Ad essa ci si riferirà più avanti, quando si tratterà della incidenza criminale degli stranieri, in materia di rapporto proporzionale tra delitti consumati e presenze regolari.

Come e quanto siano differenti le consistenze del numero degli extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo presenti in Italia in un anno, fondate sulla rilevazione dei visti di ingresso piuttosto che su quella dei permessi di soggiorno, risulta evidente dall'esame dei dati riepilogati nelle precedenti tabelle.

Figura 8. Extracomunitari provenienti dai PVS presenti negli anni dal 1992 al 1995. Presenti al 1° gennaio + primi rilasci, e presenti al 1° gennaio + visti di ingresso. Schema riepilogativo dei dati complessivi in raffronto

	1992	1993	1994	1995
Permessi di soggiorno validi al 1° gennaio (su dati ISTAT) + PRIMI RILASCI (Ministero Interni)	688.473	559.679	597.377	626.571
Permessi di soggiorno validi 1° gennaio (su dati ISTAT) + VISTI INGRESSO (Ministero Affari Esteri) o primi rilasci (Ministero Interni)	1.215.149	1.066.482	1.244.987	1.416.199

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

I totali complessivi delle due rilevazioni, riferiti al quadriennio che i dati a disposizione hanno reso possibile analizzare, sono riepilogati nella tabella in Figura 8 dalla quale si ricava la sensibile diversità di consistenza e progressione dei fenomeni.

La differenza tra i dati, già notevole nel 1992, è infatti progressivamente aumentata a partire dal 1993.

Tanto starebbe ad indicare che, specialmente dai Paesi in via di sviluppo soggetti a regime di visto, sia in progressivo aumento un flusso turistico di breve durata. Ma potrebbe più verosimilmente significare che stia invece aumentando, da quei Paesi, il numero dei cittadini extracomunitari che, entrati in Italia con regolare visto di ingresso, vi permangono poi irregolarmente.

La integrazione degli stranieri nel sistema socio-economico del Paese

L'esame delle situazioni regolari consente con buona approssimazione di cogliere il livello della effettiva integrazione degli stranieri, dei cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo in particolare, nel nostro sistema socio-economico, e di individuare i settori di impiego e la provenienza della peculiare manodopera, analizzandone la distribuzione sul territorio italiano.

Codici fiscali

L'analisi dei dati relativi ai codici fiscali (CF) rilasciati a cittadini stranieri, contribuisce significativamente a valutare se, e in che misura, i cittadini stranieri affluiti in Italia nel corso degli ultimi cinque anni abbiano compiuto transazioni economiche, a vantaggio del nostro sistema produttivo, o abbiano comunque dimostrato interesse a rapporti economici, fiscalmente corretti, sul nostro territorio ⁽¹⁾.

Figura 9. Stranieri titolari di CF rilasciati negli anni dal 1991 al 1995 e I sem. 1996. Schema riepilogativo di dati complessivi negli anni e rapporti percentuali

	1991	1992	1993	1994	1995	I sem. 1996	totale	% t/T
PVS	107.573	118.226	185.978	135.778	159.284	227.991	934.830	60,2
PSA	31.019	41.159	68.603	32.839	31.263	15.796	220.679	14,2
UE	53.156	78.486	115.281	62.450	61.821	27.429	398.623	25,6
TOTALE	191.748	237.871	369.862	231.067	252.368	271.216	1.554.132	100,0

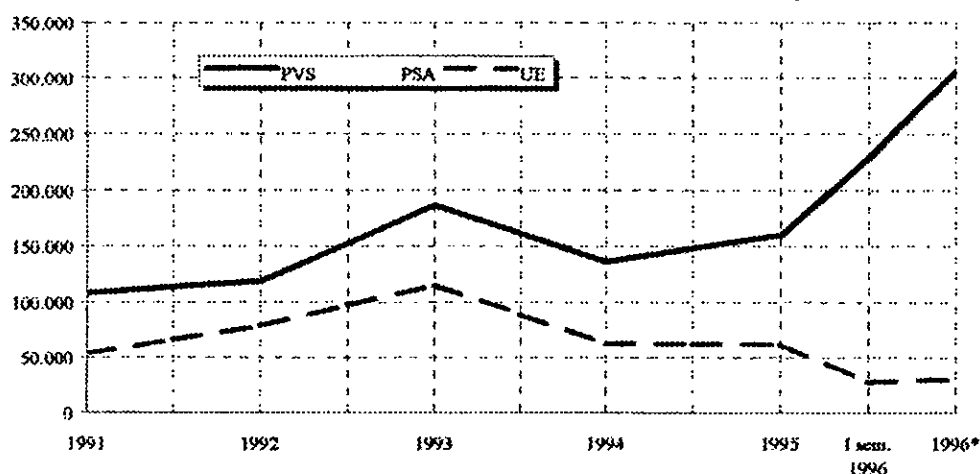
(Fonte: DIA — Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

⁽¹⁾ Nota: sono stati rilevati casi di richieste di codice fiscale, da parte di extracomunitari provenienti dai PVS, finalizzate ad ottenere il rilascio di un documento di identità, sostitutivo del permesso di soggiorno a controlli poco attenti. Per questo motivo il codice fiscale viene attualmente di massima rilasciato, ai provenienti dai PVS, solo su esibizione di passaporto e permesso di soggiorno valido, con foto.

Dal 1991 al 30 giugno 1996, nelle proporzioni indicate nella tabella in figura 9, sono stati complessivamente rilasciati a cittadini stranieri 1.554.132 codici fiscali, il 60,2% dei quali ad extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Nel grafico in Figura 10 è evidenziato come, negli anni considerati, il fenomeno abbia avuto andamenti di massima coerenti fino al 1994. Dal 1995, invece, alla diminuzione dei rilasci di codice fiscale a cittadini della Unione Europea e dei Paesi a sviluppo avanzato è corrisposto un sensibile aumento di quelli rilasciati ad extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Figura 10. Codici fiscali rilasciati a stranieri negli anni dal 1991 al 1995 e I sem. '96. Proiezione a tutto il 1996. Andamenti progressivi di PVS, PSA e UE



*proiezione elaborata supponendo costanti i tassi di variazione dei secondi semestri del quinquennio
(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nei primi sei mesi del 1996 sono stati rilasciati a stranieri dei Paesi in via di sviluppo un numero superiore di codici fiscali rispetto a quelli dell'intero 1995.

Quanto alle provenienze, il maggior numero di rilasci ha riguardato i cittadini della ex Jugoslavia in proporzione di poco superiore a quelli del Marocco; nell'ordine, per numero di rilasci nel quinquennio, l'Albania è risultata terza con 62.128. Di tutti gli altri Paesi, soltanto dieci hanno superato le 20.000 unità.

Utili indicazioni specifiche in materia, per ciascuna provenienza, possono essere ricavate dalla successiva tabella in Figura 11 nella quale sono riportati i dati complessivi dei codici fiscali rilasciati dal 1991 al 1° semestre 1996.

Figura 11. Codici fiscali rilasciati a stranieri, maschi e femmine, negli anni dal 1991 al 1995 e I semestre 1996. Prospetto riassuntivo. Ordine per totale rilasci a provenienti dai primi PVS

	1991	1992	1993	1994	1995	I sem. 1996
ex Jugosl.	16.560	27.050	35.838	26.148	22.593	11.199
Marocco	11.566	9.957	17.791	15.804	27.086	23.427
Albania	12.614	3.795	4.722	5.156	7.556	28.285
Filippine	3.768	3.553	5.814	5.651	6.621	13.134
Tunisia	5.190	4.552	7.240	5.802	6.346	8.654
Romania	2.353	3.285	5.180	4.220	5.833	11.867
Argentina	7.874	6.468	7.307	3.724	3.774	2.233
Brasile	3.564	5.070	9.377	4.820	4.917	3.511
Cina Pop.	2.349	2.541	4.322	2.729	3.645	15.004
Senegal	1.629	1.381	1.862	2.869	4.881	14.312
Polonia	2.751	3.325	4.325	3.701	4.263	8.062
Perù	1.781	2.755	4.943	2.509	3.992	10.125
Egitto	2.931	3.598	4.772	3.809	4.667	5.847
Sri Lanka	1.711	2.068	3.915	2.970	3.096	6.190
Russia	1.953	2.826	3.596	3.175	3.462	2.070
India	1.061	1.549	3.643	2.055	2.251	6.196
Venez.	2.327	3.046	4.739	2.199	2.570	1.336
Ghana	1.031	925	4.392	2.481	2.105	4.564
Nigeria	917	849	1.564	1.159	1.318	9.352
Somalia	1.498	2.149	4.120	2.223	2.440	1.101
Cecoslov.	1.395	1.971	2.641	2.979	2.552	784
Etiopia	1.468	1.744	2.605	1.805	2.053	2.352
Algeria	848	1.104	1.451	1.329	1.645	5.397
Pakistan	461	490	2.120	1.701	1.620	5.210
Colombia	1.112	1.376	2.924	1.505	1.802	1.525
Banglad.	408	529	942	1.459	1.230	5.574
R. Dom.	653	1.007	2.031	1.578	1.826	2.347
Libia	1.109	1.167	1.613	1.202	1.385	861
Bulgaria	1.017	1.474	1.389	1.076	1.026	1.044
Ungheria	845	1.286	1.387	1.088	1.302	777
Cile	890	893	2.105	693	865	565
Turchia	594	711	1.078	788	847	687
Iran	765	782	1.032	650	713	421
Camerun	177	282	463	390	365	332
Liberia	29	41	135	85	63	48
Ruanda	44	43	53	61	106	43
Niger	8	8	79	10	17	41
Altri PVS	10.322	12.576	22.468	14.175	16.451	13.514
PVS	107.573	118.226	185.978	135.778	159.284	227.991
UE	53.156	78.486	115.281	62.450	61.821	27.429
PSA	31.019	41.159	68.603	32.839	31.263	15.796
TOTALE	83.257	237.871	369.862	231.067	252.368	271.216

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Mercato occupazionale

Dall'analisi dei dati relativi alle autorizzazioni al lavoro subordinato, concesse a cittadini stranieri extracomunitari, dal 1993 al 1995, si ricava il tendenziale aumento del fenomeno complessivo, che pure aveva registrato un calo nel 1994 rispetto all'anno precedente, ad eccezione del lavoro agricolo.

Figura 12. Autorizzazioni al lavoro subordinato rilasciate a cittadini extracomunitari. Anni 1993-95. Prospetto riassuntivo dei dati e variaz. percent. relativi ai primi settori di impiego

Settore di impiego	1993	1994	var. % 94/93	1995	var. % 95/94
domestico	21.828	12.420	-43,1	10.712	-13,8
agricoltura	1.659	5.777	248,2	7.587	31,3
terziario	1.561	445	-71,5	982	120,7
paramedico	311	15	-95,2	153	920
siderurgia	129	17	-86,8	56	229,4
altri	2.600	3.800	46,2	4.756	25,2
lavoro subordinato	28.088	22.474	-20,0	24.246	7,9

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Risulta, dalla figura 12, come nel 1995 i settori di impiego dei cittadini stranieri extracomunitari siano stati principalmente quello domestico (seppure in tendenziale diminuzione) e quello agricolo. A prescindere dagli aumenti percentuali notevoli, registrati dai settori paramedico, siderurgico e terziario, riferiti a valori assoluti non particolarmente rilevanti.

Nel 1995, le autorizzazioni al lavoro subordinato, complessivamente considerate, hanno riguardato 14.152 maschi e 10.094 femmine. È in aumento anche il lavoro di minori e di soggetti in giovanissima età con riferimento a coloro che non hanno compiuto il 19° anno. In tale specifico settore dal 1992 al 1995 si è registrato un incremento pari al 655,8%; si è passati cioè da 231 casi di autorizzazioni concesse nel 1992 a 1.746 nel 1995. Nel paramedico si registra un considerevole aumento, rispetto al 1994, che potrebbe far presagire un futuro impiego di manodopera straniera in questo specifico e delicato comparto. Quanto alle provenienze, dalla lettura della tabella in Figura 13 emerge che, nei cinque anni considerati, il Marocco, con circa 130.000 unità, ha alimentato in misura maggiore il numero degli stranieri extracomunitari avviati al lavoro in Italia.

Figura 13. Extracomunitari avviati al lavoro. Anni 1991-95. Prospetto riassuntivo delle consistenze assolute e percentuali. Ordine per totale complessivo

	1991	1992	1993	1994	1995	Tot. anni	% sul tot.	var. 95/91
Marocco	33.078	31.336	19.199	21.085	24.787	129.485	23,7	-4,2
Tunisia	16.068	14.670	9.614	10.726	10.876	61.954	11,4	-7,6
Ex Jugoslavia	5.586	6.586	9.374	18.084	21.342	60.972	11,2	42,8
Filippine	8.411	8.794	5.247	5.370	5.291	33.113	6,1	-8,7
Senegal	8.483	6.901	4.059	5.281	7.330	32.054	5,9	2,3
Albania	14.656	n.d.*	n.d.*	8.028	7.800	30.484	5,6	//
Ghana	4.106	3.330	1.912	2.583	3.216	15.147	2,8	-0,5
Egitto	3.711	3.885	2.244	2.265	2.294	14.399	2,6	-8,8
Cina	1.887	3.573	2.243	2.262	2.239	12.204	2,2	13
Sri Lanka	2.742	3.305	1.893	1.674	2.192	11.806	2,2	-0,7
Somalia	1.553	1.584	2.180	2.262	2.441	10.020	1,8	12,8
Pakistan	2.055	1.994	1.493	1.568	1.563	8.673	1,6	-5,8
India	1.378	1.694	1.207	1.558	1.847	7.684	1,4	10,5
Nigeria	2.144	1.862	967	1.058	1.244	7.275	1,3	-8,6
Polonia	1.143	1.186	1.054	1.213	1.022	5.618	1,0	-2
Brasile	945	1.198	854	967	963	4.927	0,9	2,7
Etiopia	1.368	1.139	809	646	618	4.580	0,8	-17,5
Argentina	1.325	1.121	745	599	534	4.324	0,8	-19,8
Mauritius	1.063	1.324	777	458	558	4.180	0,8	-9
Turchia	889	1.004	739	547	646	3.825	0,7	-5,3
Algeria	1.462	n.d.*	n.d.*	760	585	2.807	0,5	//
Capo Verde	668	796	602	442	285	2.793	0,5	-16,8
Iran	475	574	380	345	346	2.120	0,4	-5,5
Libano	468	568	308	317	324	1.985	0,4	-4,8
Cile	459	441	334	212	229	1.675	0,3	-14,2
Altri stati	9.339	24.821	16.734	9.532	10.693	71.119	13,0	25,6
TOTALE	125.462	123.686	84.968	99.842	111.265	545.223	100,0	-0,9

* non dichiarato

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Tunisia ed ex Jugoslavia, che hanno singolarmente superato di poco le 60.000 unità, hanno registrato dati sensibilmente superiori alle circa 31.000 unità mediamente registrate da Filippine, Senegal ed Albania (per l'Albania mancano invero i dati relativi agli anni 1992 e 1993) ⁽¹⁾.

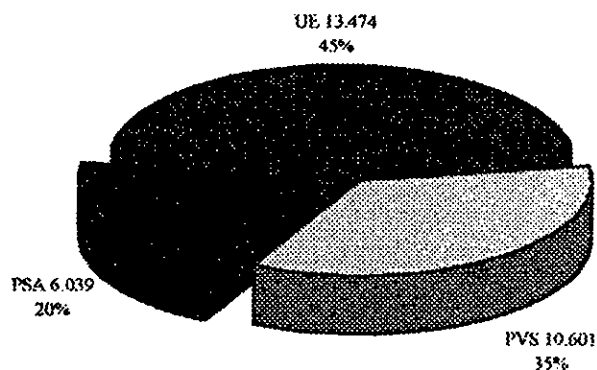
⁽¹⁾ Nota: il Presidente dell'INPS il 1° Febbraio 1996, nel corso di una teleconferenza, ha precisato che al 31.12.95 solo 201.295 extracomunitari, il 28% del totale, risultavano titolari di un regolare rapporto di lavoro. Il restante 78%, pari a 3 lavoratori su 4, eserciterebbe un lavoro abusivo che andrebbe ad aggiungersi a quelle attività in nero, svolte, secondo l'Eurispes, dal 37% degli italiani.

Comunque, piuttosto che i valori totali del quinquennio, le variazioni percentuali aiutano a “leggere” le tendenze del fenomeno. Se ne ricava che -nel periodo- sono in percentuale notevolmente aumentati i lavoratori provenienti da ex Jugoslavia, Cina popolare, Somalia ed India, mentre sono notevolmente diminuiti -in percentuale- quelli provenienti da Argentina, Etiopia, Capo Verde, Cile ed Egitto.

Iscrizioni alle camere di commercio (CCIAA)

Dall'analisi comparata degli elementi disponibili in proposito, complessivamente 30.114 cittadini stranieri risultano avere una carica in ditte iscritte alle Camere di Commercio delle nostre province.

Figura 14. Stranieri con cariche in ditte iscritte alle CCIAA. Grafico descrittivo delle incidenze di PVS, PSA e UE



(Fonte: DIA — Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La percentuale maggiore (45%) è naturalmente rappresentata da cittadini comunitari. Quelli provenienti dai Paesi a sviluppo avanzato non superano il 20%. Buona parte del totale complessivo (il 35%) proviene dai Paesi in via di sviluppo (figura 14).

Se ne ricava che ad essere impegnati in attività imprenditoriali sul nostro territorio sono prima di tutti i cinesi (1.781) ed in buona misura gli egiziani (1.261). In percentuale apprezzabile, vi risultano interessati anche cittadini provenienti da ex Jugoslavia, Marocco ed Iran.

Si può dire che mentre i cinesi risiedono per lo più in Lombardia, ma sono significativamente presenti nel Lazio ed in Emilia Romagna, gli egiziani iscritti alle CCIAA sono invece quasi tutti (1.006) in Lombardia.

Figura 15. Extracomunitari provenienti dai PVS con carica in ditte iscritte alle CCIAA. Ordine per totali iscritti

	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	ITALIA
Cina pop.	1323	399	38	21	1781
Egitto	1094	163	3	1	1261
ex Jug.	860	76	12	27	975
Marocco	474	80	44	20	618
Iran	466	84	12	5	567
Tunisia	254	49	9	8	320
Argentina	238	60	3	3	304
Brasile	186	59	6	4	255
Libia	150	88	5	0	243
Turchia	220	17	0	3	240
Romania	145	58	12	1	216
ex URSS	142	43	9	0	194
Senegal	73	26	42	37	178
Etiopia	148	18	6	2	174
Polonia	88	65	4	2	159
Albania	88	26	9	2	125
Filippine	73	51	0	0	124
Pakistan	54	52	1	6	113
ex Cecosl.	82	14	1	1	98
India	54	43	0	0	97
Venez/la	55	27	7	5	94
Somalia	32	57	0	0	89
Algeria	59	19	2	4	84
Bulgaria	66	14	0	0	80
Ungheria	55	13	0	0	68
Perù	57	9	1	0	67
Cile	48	17	0	0	65
Nigeria	35	25	3	0	63
Colombia	51	11	0	0	62
Altri PVS	1446	366	62	13	1887
PVS	8116	2029	291	165	10601

(Fonte: DIA)
Elaborazione Osservatorio
Permanente sulla Criminalità

Nella tabella in Figura 15 sono stati ri-epilogati, tra l'altro, i dati relativi alle provenienze dai Paesi in via di sviluppo più ricorrenti.

Se ne ricava che ad essere impegnati in attività imprenditoriali sul nostro territorio sono prima di tutto i cinesi (1781) ed in buona misura gli egiziani (1261). In percentuale apprezzabile vi risultano anche cittadini provenienti da ex Jugoslavia, Marocco ed Iran.

Quanto ai settori lavorativi, i soggetti in esame risultano maggiormente interessati all'industria ed al commercio all'ingrosso. Il dato riferito alla ristorazione è altrettanto significativo, come non è trascurabile il numero di coloro che si occupano di commercio al dettaglio (soprattutto ambulanti), di attività immobiliari, trasporti e servizi di pulizia. (figura 16) Alcune etnie risultano preferibilmente impegnate in determinate attività.

Nelle costruzioni, ad esempio, è emerso che su 703 extracomunitari

provenienti dai Paesi in via di sviluppo con carica in ditte iscritte alle Camere di Commercio, 258 operano a Milano (di questi 109 sono egiziani), 79 a Bologna e 61 a Roma.

Le etnie più interessate al settore risultano essere la egiziana (131), la tunisina (99), la jugoslava (77) e la marocchina (76).

Figura 16. Extracomunitari provenienti dai PVS con carica in ditte iscritte alle CCIAA. Settori di attività. Prospetto riassuntivo

Industria	2.304
Commercio ingrosso	2.029
Ristoranti ed alberghi	1.427
Commercio dettaglio	1.014
Altre attività professionali ed imprenditoriali	865
Attività immobiliari	352
Trasporti	333
Attività ricreative, culturali e sportive	129
Altre attività di servizi	121
Informatica	107
Attività monetarie e finanziarie (intermediazione)	103
Sanità	76
Istruzione	31
Noleggi	22
Attività di organizzazioni associative	16
Ricerca e sviluppo	12
Smaltimento dei rifiuti	5
Altre*	1.650
TOTALE	10.601

* numero orientativo, per mancanza di dati disaggregati

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nelle confezioni di articoli di vestiario, su un totale nazionale di 449 extracomunitari impiegati, ben 353 provengono dalla Cina e oltre la metà sono distribuiti tra Milano (119), Bologna (53), Brescia (29), e Prato (26). In quest'ultima provincia, gli extracomunitari iscritti in Camere di Commercio sono complessivamente 28. È in corso un progetto di integrazione tra cinesi e popolazione locale promosso dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura.

Anche nel settore della ristorazione è ampiamente rappresentata la stessa etnia cinese: su 852 extracomunitari interessati a tale attività, 604 sono cinesi (158 a Milano, 140 a Roma, 66 a Torino e 42 a Varese). Significativa è anche la presenza egiziana (93). I dati relativi al commercio all'ingrosso (1.948 tra agenti,

intermediari, procacciatori e rappresentanti) ed a quello ambulante (324) hanno evidenziato caratteristiche differenti. È emerso così che, mentre al primo sono interessati soprattutto iraniani (229), iugoslavi (165), egiziani (139), libanesi (100) ed israeliani (100), il commercio ambulante viene invece preferito da marocchini (171) e senegalesi (52). Anche in questi settori la città che offre maggiori possibilità lavorative ai cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo è risultata Milano, con 1.094 iscrizioni nel commercio all'ingrosso e 66 in quello ambulante.

I marocchini ambulanti, in particolare, sono risultati maggiormente presenti a Treviso (29). Per quanto riguarda i servizi di pulizia, su un totale nazionale di 265 soggetti, 128 sono egiziani e, di questi, 125 lavorano a Milano.

La stessa etnia è risultata essere interessata alle attività immobiliari (38 su un totale nazionale di 352 soggetti) unitamente agli iugoslavi (34).

Conti di deposito stranieri negli Istituti di credito

Sintomi particolarmente significativi dell'inserimento degli stranieri nel nostro sistema socio-economico sono ricavabili dall'analisi dei dati relativi all'ammontare dei conti di deposito detenuti dai non residenti in Italia.

I dati resi disponibili dalla Banca d'Italia, espressi in milioni di lire e riferiti al 31 dicembre degli anni dal 1991 al 1995, sono stati riuniti nella tabella in figura 17, distinti per le diverse nazionalità e per famiglie ed imprese. Essi si riferiscono al "totale dei depositi a risparmio, dei buoni fruttiferi, dei certificati di deposito e dei conti correnti passivi", di pertinenza di non residenti, ed alla "raccolta" da non residenti, ripartita per Stato di residenza della controparte. I settori presi in considerazione sono "società e quasi società non finanziarie" e "famiglie e diversi". La comparabilità delle serie elaborate dalla Banca d'Italia è penalizzata soltanto dal fatto che alcune banche sono esonerate dal segnalare il dato relativo alla "raccolta" disarticolato per Stato di controparte.

Dalla tabella in figura 17 si ricava che nel 1995 i dati più alti, riguardanti le società, sono stati registrati, nell'ordine, dalla Nigeria, dalla ex Jugoslavia, dalla

Colombia, dall'India e dalla Cina popolare; quelli riferiti a privati, dalla ex Jugoslavia e dal Venezuela, in misura largamente superiore al Brasile ed all'Argentina, le sole altre provenienze ad aver superato i 100 miliardi.

Figura 17. Depositi a risparmio, dei buoni fruttiferi, conti correnti passivi, ecc. di stranieri in Italia, espressi in milioni di lire. Anni 1991-95. Ordine per ammontare complessivo

	1991		1992		1993		1994		1995	
	società	privati	società	privati	società	privati	società	privati	società	privati
ex Jugos.	31.566	500.276	30.826	741.012	51.222	824.865	38.160	793.161	29.994	760.849
Venezuela	22.012	679.132	25.741	732.697	10.870	711.300	7.130	754.194	14.424	742.278
Brasile	2.303	160.854	5.922	187.198	4.284	190.466	3.576	188.905	3.274	188.292
Argentina	1.177	135.235	9.764	146.590	5.825	137.924	6.063	138.183	9.624	143.839
Libia	14.228	118.512	32.554	125.178	2.828	116.192	19.412	105.312	19.648	92.037
Nigeria	11.042	50.349	48.994	58.517	8.592	61.021	22.272	57.717	32.178	58.130
Perù	3.065	51.107	2.740	59.797	1.704	61.590	2.169	50.199	2.432	45.620
ex URSS	17.311	19.872	36.036	29.895	15.101	36.599	4.989	49.555	5.343	61.149
Cina Pop.	82.822	6.781	73.833	8.988	11.770	13.654	20.063	14.321	13.726	13.161
Etiopia	12.502	36.331	15.477	42.182	16.735	35.647	21.688	34.427	9.271	31.890
Colombia	1.119	33.856	2.130	45.601	3.935	48.213	2.325	40.734	24.140	41.002
Egitto	1.914	39.791	2.301	55.067	1.254	50.498	897	41.826	591	48.396
Turchia	1.118	31.007	2.475	34.730	2.045	42.386	1.523	51.573	3.529	58.125
Somalia	3.606	47.995	3.973	40.631	2.004	38.952	2.364	25.486	3.742	22.127
Iran	3.829	26.626	5.737	35.703	5.504	29.533	1.349	27.176	3.345	25.011
Cile	1.605	26.339	2.952	25.491	3.739	28.507	2.021	29.925	4.949	31.819
Tunisia	5.042	14.530	3.747	15.053	5.357	14.575	8.061	13.110	7.831	15.890
Algeria	5.660	22.586	915	10.112	554	12.663	1.049	12.505	1.659	18.627
Polonia	7.363	5.962	3.734	12.024	4.947	7.291	4.065	8.783	3.874	9.473
Morocco	2.097	8.794	1.869	10.417	1.498	9.916	841	9.305	2.925	10.699
India	721	8.081	1.036	10.351	2.614	9.193	999	7.234	336	8.265
ex Cecos.	277	6.401	528	8.994	1.106	9.604	1.253	9.673	1.220	8.411
Ungheria	881	2.268	1.208	6.870	1.158	5.442	1.125	6.874	6.425	13.395
Liberia	1.730	1.877	3.178	5.351	10.346	2.792	8.106	1.836	7.295	1.335
Filippine	11.511	1.988	3.456	2.639	5.797	3.044	4.257	2.891	2.531	3.711
Ghana	2.022	7.034	1.055	6.847	1.709	5.636	5.035	5.508	1.857	4.542
Camerun	512	4.907	4.404	6.792	2.860	4.580	2.477	3.495	1.744	4.752
Romania	172	4.234	315	5.666	502	4.366	5.141	4.282	1.634	5.217
Bulgaria	510	6.675	249	4.839	277	5.099	1.007	4.768	1.453	6.549
R. Domin.	42	3.240	147	4.406	9	5.982	81	6.007	91	5.922
Albania	22	2.419	225	3.370	263	5.069	132	2.504	6.133	3.825
Senegal	413	2.704	129	2.616	206	4.815	866	3.986	873	3.534
Pakistan	251	2.623	893	2.795	613	3.030	388	2.845	72	2.691
Sri Lanka	1.323	1.135	1.434	934	843	637	639	300	928	499
Bangladesh	169	783	145	4.379	9	1.013	100	801	265	714
Altri PVS	249.224	525.495	145.143	674.280	339.076	680.680	268.349	731.885	265.307	630.352
PVS	501.161	2.597.799	475.065	3.168.012	527.156	3.222.774	469.972	3.241.286	494.663	3.122.128
PSA	271.355	1.226.228	311.078	1.338.690	365.642	1.475.501	279.361	1.682.477	321.900	1.798.917
UE	844.638	1.151.529	636.924	1.631.792	1.075.566	1.691.680	1.839.648	1.842.322	1.359.923	2.262.215
TOTALE	1.617.154	4.975.556	1.443.067	6.138.494	1.968.364	6.389.955	2.588.981	6.766.085	2.176.486	7.183.260

(Fonte: DIA - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nell'intero periodo i privati provenienti dai Paesi in via di sviluppo risultano aver depositato somme complessivamente maggiori rispetto a quelle relative ai soggetti provenienti dai Paesi a sviluppo avanzato o da Paesi dell'Unione Europea.

Per mancanza di specifici dati disaggregati, la distribuzione di questi depositi sul territorio regionale, riferita alla loro consistenza complessiva (a prescindere dalle provenienze), nel 1995, come negli anni precedenti, risulta aver privilegiato la Lombardia. Nel nord risulta essere stata particolarmente incidente la consistenza dei depositi stranieri privati in Friuli, dove peraltro i depositi societari non risultano altrettanto rilevanti.

Le dimensioni complessive dell'immigrazione regolare

Considerati i principali fattori che ne determinano la consistenza, per quanto finora detto, si può affermare che, indipendentemente dalla durata e dal motivo del loro soggiorno, **nell'intero anno 1995, si è registrata la presenza in Italia di oltre 1.600.000 stranieri** (esclusi i turisti europei, quelli dei Paesi a sviluppo avanzato, e quelli dei pochi Paesi in via di sviluppo non sottoposti a regime di visto), di cui circa 1.400.000 provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Figura 18. Stranieri presenti regolarmente in Italia negli anni dal 1992 al 1995. Prospetto riassuntivo di totali, incidenze e variazione media

	1992	1993	1994	1995	% pres 95	var. media
UE	33.009	124.749	131.005	136.394	8,3	95,7
PSA	85.481	82.233	85.531	86.418	5,3	0,4
PVS	1.215.149	1.066.482	1.244.987	1.416.199	86,4	6,1
TOTALE	1.333.639	1.273.464	1.461.523	1.639.011	100	7,5

(Fonte: DIA – Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nella tabella in figura 18 sono riportati i dati complessivi, ottenuti sommando rispettivamente:

- per Unione Europea e Paesi a sviluppo avanzato, ai permessi di soggiorno validi al 1° gennaio (su dati ISTAT), i “primi rilasci” di permesso di soggiorno ottenuti nell'anno;

- per i Paesi in via di sviluppo soggetti ad obbligo di visto, ai permessi di soggiorno validi al 1° gennaio (su dati ISTAT), i “visti di ingresso” rilasciati dalle nostre sedi diplomatiche nei Paesi in via di sviluppo. Non si è tenuto conto del pur apprezzabile numero di visti di ingresso rilasciati da sedi diplomatiche in Paesi a sviluppo avanzato e Unione Europea, in quanto non conoscendo - per mancanza di dati disaggregati - la provenienza dei destinatari, si sarebbe rischiato di contare due volte un numero imprecisato di visti e permessi di soggiorno riferibili alla stessa persona.

Lo schema riepiloga e ripropone consistenza e rapporti proporzionali dei fenomeni in analisi, sottolineando il preponderante peso delle presenze di extracomunitari provenienti dai Paesi in via di sviluppo, che nel 1995 hanno costituito l'86,3% degli stranieri regolarmente presenti nell'anno, con le limitazioni di cui si è appena detto.